

DISCUSSIONI E COMMENTI

SULLA GENEALOGIA DI MAZZINI

Egregio direttore,

Leggo nel *Giornale Storico* (fasc. II) l'articolo di G. B. Santo Boero — *La genealogia delle famiglie Mazzini e Drago* — che reca notizie non note o mal note sulle ascendenze dell'Esule. Raccolgo l'invito del diligentissimo A. per segnalare una rettifica dovuta forse ad errore del proto, nonchè per fornire qualche notizia su una zia materna del Grande.

La sorella di Giuseppe, Maria Antonia Carlotta Tomasina sposò nel 1829 il fratello di mio Nonno paterno, che ebbe nome Francesco (1798-1871) e non Antonio; detta sorella morì a Murta il 21 ottobre 1883 e non 1838.

La costei zia materna e madrina Antonietta Drago andò sposa a A. M. Bartolomeo De Albertis; rimasta vedova sposò in seconde nozze Francesco Agostino Chausson ufficiale francese mutilato di guerra, cavaliere della Legion d'Onore; che premorì a Lei resasi defunta in età 80 il 3 aprile 1850 abitando in parrocchia di S. Tomaso in Genova. Al suo testamento mistico in atti del Not. Bendinelli Antonio Rollero 10 marzo 1847 è unito un codicillo segreto 13 marzo 1842 in cui leggesi che *essendo morto il cognato Giacomo Mazzini in di lui vece nomina legatario per L. 2000 il nipote Giuseppe Mazzini*. Tutto il rimanente alla figlioccia Antonietta Massuccone, la quale il 6 ottobre 1851 per atto del not. Giacomo Borsotto, con L. 30.500 ereditate dalla zia e madrina comprava dal marchese Carlo Doria Dolceacqua una villa a Murta con entrostante palazzetto in località Peggé dove morì, come fu detto, il 21 ottobre 1883.

Non va taciuto che nel testamento la Chausson aveva costituito una capellania con una sua casa e villa a Murta a favore della Chiesa di S. Anna a Teglia; in detta Chiesa leggesi una lapide marmorea così concepita: *A perpetuare la memoria dell'obbligo di celebrare annualmente un anniversario in suffragio della fu Antonietta Albert (sic) vedova Chausson deceduta il 5 aprile precedente dopo aver con larghissima generosità contribuito all'erezione di questa chiesa. L'erezione di questa lapide decretava la fabbricera il di 27 luglio 1850.*

Vi sarò grato se vorrete comunicare queste poche notizie al sig. Boero.

Abbiatemi sempre vostro

F. G. MASSUCCONE

Ha ragione l'avv. Massuccone. È stato un errore inspiegabile che ho commesso nel trascrivere la genealogia, riportando il nome di Antonio invece di Francesco, come risulta dall'atto di matrimonio di Francesco Massuccone di Benedetto con M. Tomasina Antonia Mazzini di Giacomo, celebratosi nella chiesa di S. Agnese e del Carmine in Genova il 20 agosto 1829.

In merito al secondo errore, riguardante l'anno 1838, esso è dovuto a un materiale sbaglio di stampa.

G. B. SANTO BOERO

COMUNICAZIONI DELLA R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA LIGURIA

NUOVI SOCI AMMESSI

Galante Mario (proposto dal socio signor Giorgio Chiavola);

Dolmeta Leonardo Giacomo (proposto dai soci Gian Piero Bognetti e dott. Pietro Muttini);

Scolaro Eraclito (proposto dai soci dott. Pietro Muttini e march. Giacomo Granello di Casaleto);

Prof. Krueger Hilmar C. (proposto dal segretario prof. Vito Vitale)